

# NON SOLO FRADI NOI

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"  
Spoleto Centro Civico S. Nicola' tel 0743.44217  
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

Spoleto 29 gennaio 2016

libro X settimana



noi!abbiamotrovato  
a euro5,16/2,58  
<http://www.mondadoristore.it/>

"Prima di Gesù non c'erano gli anni", anni otto, 1990; "Se Dio è il padre di Gesù e Maria è la madre, Giuseppe chi è?", anni nove, 1991; Gesù ha due padri e due madri, Giuseppe e Dio, Maria e la Madonna. E' meglio avere due padri; se ne muore uno..." Anni cinque, 1991. Nelle domande e nelle risposte dei bambini raccolte dall'autrice, una rara combinazione di ingenuità, fantasia e sorprendenti intuizioni.

libro X settimana



noi!abbiamotrovato  
a euro28,00/13,43  
<http://www.libreriauniversitaria.it>

"il codino di Münchhausen", alfabetizzazione, pensiero "scritto" e pensiero "orale": viaggio nel pensiero infantile.

...e del "Gesù di cognome si chiamava Dio", è disponibile una edizione in tedesco.



ARTICOLO UNO  
CENTRO CIVICO  
S. NICOLA' UNO SPOLETO

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Se fossimo capaci di unirci...  
quanto bello e vicino sarebbe il futuro.

Ernesto Che Guevara

magazine settimanale  
per la Zona sociale n. 9 della Regione Umbria  
del periodico Impegno Sociale

Impegno

n° 543

tiratura 250 copie



## IL PUNTO

Non so, mentre scrivo queste parole, come sarà redatta questa edizione, ma so con certezza di volerle spendere per salutare Maria Antonietta Albanese D'Angerio. Dicono che ci ha lasciato in una notte della settimana scorsa, ma io sono convinto che resterà insieme a noi ancora a lungo, come a lungo è stata. Molti ricordi mi legano a lei, a lei a suo impegno per le persone più fragili di questa (come di tutte) le città. Ricordi tante volte scorati ma altrettante volte impegnati a immaginare e progettare un futuro che avrebbe dovuto essere migliore.

Ricordo una certa apprensione quando mi confrontavo con lei per qualche nuovo progetto, l'idea di qualche avventura nei territori delle bambine e dei bambini, per lei certamente non "minori" ma rispettabili cuccioli di donne e di uomini. E ancora di più ricordo l'ansia aumentare quando quelle idee erano condivise e aumentare ancora quando e se a poco a poco diventavano azioni e relazioni vere.

Quel "Città domani" che oggi è il nome di una struttura per la prima infanzia nacque insieme a lei, immaginando una iniziativa di pochi giorni che si chiamò "la città dei bambini". Occupò il cortile e alcune aule dell'allora scuola Le Corone a Tempo Pieno, praticamente nel cortile di fronte a "città domani" che c'è, per far essere qui luoghi luoghi e tempi per dire finalmente a bambine e bambini siate... bambine e bambine! Pochi giorni che furono appassionanti non meno che caotici e partorirono un progetto che arrivò ad essere 7 diverse ludoteche perché giocare è crescere davvero.

E se in un domani che non so dovessi ancora incontrare "la D'Angerio" sono certo che sarà per immaginare altre città domani, ancora città delle bambine e dei bambini che saranno...

Abbiamo pensato e cercato a lungo per l'immagine di questa copertina e alla fine abbiamo deciso per quella che vedete. Non tanto per la presenza di Maria Montessori, di cui potremmo dire che come Antonietta ha speso la sua vita, attraverso l'infanzia, per la società civile, quanto per le tante cose che quell'istante sembra raccontare. Scontata l'importanza della visita dei due personaggi "anziani": il mazzo di fiori quasi abbandonato sulle gambe della Montessori segnala insieme l'accoglienza e l'atteggiamento di quest'ultima a "passare oltre", ma per noi protagonista è la bimba che, sporgendo il ventre e le mani sui fianchi, sembra volerla fronteggiare. Anche se

questo è un pro-progetto  
della cooperativa il cerchio







non fosse scritto nella didascalia è chiaro che quel luogo è una "casa dei bambini", certamente la casa di quella bimba che sembra voler mettere in chiaro il concetto proprio con la Montessori. E mentre lui pare un po' più "giuggiolone" (come sempre noi maschi) tra Maria e la bimba il dialogo è un dialogo tra donne... ok, il mondo sarà tuo!

A Noordwijk in Olanda, sulla tomba della Montessori si legge: "Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo."

## CONTRO LA GUERRA... MA NON SOLO

Era il 2009, l'associazione Donne contro la guerra per celebrare la ricorrenza dell'otto marzo organizza una conversazione con Antonietta D'Angerio. Così presenta l'iniziativa:



"Il coraggio di innovare" ci è sembrato il titolo giusto per questo incontro con Maria Antonietta, una educatrice che nella scuola ha sempre percorso i tempi, innovandola



nell'organizzazione, nei contenuti e nei principi, spesso destando scandalo per quelle riforme che, ormai nella pelle della mutata società, di lì a poco sarebbero diventate patrimonio comune delle istituzioni scolastiche, come l'abolizione delle classi differenziali e l'introduzione del tempo pieno. Inoltre, ascoltandola e leggendo i suoi libri, ci rendiamo conto di un'altra grande rivoluzione da lei operata: partire, sempre e per davvero, dai bambini, dal loro mondo e dalle loro esigenze, tracciando un percorso educativo che, stimolando la loro creatività, non li veda apprendere passivamente nozioni calate dall'alto, ma diventare soggetti attivi del sapere, piccoli esploratori che partendo dalle loro esperienze, vanno a conoscere il mondo. E così ci è piaciuta l'idea, questo otto marzo, giornata della donna, di incontrare Maria Antonietta, autentica protagonista del rinnovamento della scuola, signora straordinariamente impegnata e appassionata del suo lavoro, punto di riferimento di intere generazioni di educatrici. Una donna che, nella scuola, nella società e nella politica, ha dato tanto alla nostra città.

## PAROLE

Ma, come è nelle cose umane, non sempre c'era accordo con Antonietta D'Angerio. Ad esempio storciva puntualmente il naso di fronte ad un certo nostro e mio modo di dire. Ovviamente una sua critica non era cosa da poco, così come faceva lei era necessario argomentare e capì che anche il "bilancio sociale" della cooperativa Il Cerchio, nel 2006, ne fosse testimone:

"Nei giorni scorsi, contattando le più svariate personalità, ci è capitato frequente di usare il termine "i nostri ragazzi" per indicare le persone che frequentano i servizi. E ogni volta ci sono tornate alla mente le osservazioni di Antonietta D'Angerio: " ...non sarà che "ragazzi" sta a significare che quelle persone non riusciamo alla fine a considerarle adulti fino in fondo, adulti come noi?"

Noi che usiamo le parole, alle parole da usare capita di pensarci spesso. Ma un termine che con la stessa efficacia de "i nostri ragazzi" comprendesse insieme le persone che vivono in un mondo che non gli appartiene fino in fondo e insieme il nostro impegno perché quel mondo sia anche il loro, non l'abbiamo ancora trovato.

Però un barlume di assoluzione l'abbiamo trovata alla fine nei discorsi di Demis e di altri utenti che abbiamo ascoltato parlare di noi. E indicandoci dicono: "i nostri ragazzi".



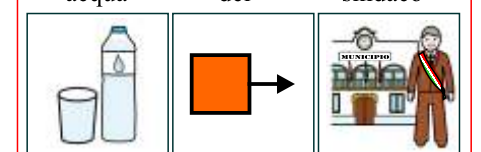
Il Napoli vola e ne fa quattro anche alla Samp e sembra imbattibile quindi vediamo chi riuscirà a fermarlo. Nuovo pareggio per l'inter raggiunta dal Carpi nei minuti di recupero mentre la Juve vince 1 a 0 contro la Roma. La Fiorentina, dopo due turni, ritorna alla vittoria e ne fa due al Toro, belle vittorie della Lazio che vince per 4 ad 1 con il Chievo, e del Palermo che ne fa quattro all'Udinese. Il Milan fa 2 a 2 in casa dell'Empoli ed il Frosinone pareggia con l'Atalanta ottenendo un punto che serve a poco.

## Osservatorio Spoleto Accessibile

A San Giacomo, nell'area del vecchio campo sportivo, si trova il distributore di acqua liscia e gassata. Questo distributore che eroga la cosiddetta "acqua del sindaco" è accessibile alle persone in carrozzina non accompagnate dal momento che si riesce abbastanza facilmente a inserire nell'apposita gettoniera i soldi. Un erogatore simile è presente anche a Spoleto, in piazza D'armi, e dopo diverso tempo è stato finalmente rimesso in funzione.



Può essere che questa, come altre fontanelle, siano frequentate da bambine e bambini con genitori e nonni. Magari una scritta in CAA potrebbe aumentare l'effervescenza di accessibilità dell'acqua del sindaco



OGA - news - n.116 - 29 gennaio 2016

## VERSO ALTRI FUTURI

Luisa Ceccarani, per noi mamma di Francesca Pompili, è stata insegnante e ci ha mandato un suo ricordo di Antonietta D'Angerio: "Rispetto, attenzione, ascolto dell'altro sono stati i punti fermi di questa grande educatrice, che ha saputo applicarli non solo nel mondo della scuola ma riportarli in altri settori della società, dando il via a PROCESSI INNOVATIVI con l'obiettivo di garantire "Accoglienza, Inclusione, Valorizzazione" per ogni forma di diversità"



...grazie!